

Lunedì a Roma si alza il sipario sul «Liberazione» e sul «Regioni»



«Il ciclista» donato da Andrea Volo (qui sopra) sarà quest'anno il simbolo del Region. Mario Sasso ha invece voluto farci omaggio del manifesto del Liberazione (in alto a destra)

L'Unità con una festa presenta agli amici le sue corse

Alle 20,30 al «Teatro Tenda» in piazza Mancini Canterà Stefano Rosso

Tornano le «Corse di primavera». Il Gruppo sportivo l'Unità, il Pedale Ravennate, la Rinascente C.R.C., l'UISP e i Comitati di tappa delle città attraversate dalle nostre gare d'andamento agli sportivi nel Teatro Tenda di Molise, in piazza Mancini, a Roma, per lunedì sera alle ore 20,30 precise. Solo mezz'ora dopo si alzerà il sipario sul 37° Gran premio della Liberazione, sui Giochi sportivi del 25 Aprile, sul Fallo delle Ciclocorridori e sul 7° Giro delle Regioni: una grande festa di sport e di amicizia, dunque, un appuntamento divenuto ormai tradizionale per una sfida molto ambita fra

I più grandi campioni del mondo ciclistico dilettante. Quest'anno sul palcoscenico della corsa - lunedì sera - ci sarà una bella novità: saranno, infatti, con noi nel Teatro Tenda il complesso del «Serpente Latina» per un grande concerto e Stefano Rosso: il complesso musicale e il famoso cantautore vogliono fare un bellissimo omaggio alle nostre manifestazioni offrendo a tutti coloro che vorranno essere presenti una serata divertente. Sport e spettacolo, dunque.

La Radiotelevisione italiana accenderà le proprie luci sull'avvenimento con collegamenti in diretta durante il



«Processo del lunedì», la trasmissione che Aldo Biscardi manda in onda sulla Terza Rete Nazionale ogni lunedì sera. Al «Processo al ciclismo» - che avviene alla vigilia delle nostre corse e subito dopo la Milano San Remo - intervengono personalità del mondo sportivo, culturale, turistico, insieme ai rappresentanti della società e a una folla di sportivi. L'appuntamento - lo ripetiamo - è per lunedì sera alle 20,30. L'ingresso alla Tenda è gratuito. A tutti vogliamo assicurare una serata piacevole di sport, di amicizia e di spettacolo. Arriverci a lunedì, benvenuti e buon divertimento.

L'asso svedese del tennis in vacanza in Italia

Borg: «Per arrivare, sacrifici e serietà come chi lavora»

Dopo 11 anni si era stufato di giocare, ora ne ha di nuovo una gran voglia - Gli azzurri - dice - batteranno la Nuova Zelanda

Nostro servizio SAN NAZZARO SESIA - Ultime giornate di relax per Bjorn Borg, il super campione del tennis mondiale che si trova in Italia per trascorrere qualche giorno con gli amici, prima di rientrare in pieno nel giro dei grandi tornei. San Nazzaro Sesia, un paesino di campagna in provincia di Novara, in questi giorni è in subbuglio per l'arrivo della «superstar». Sereno, cordiale, in un pomeriggio consumato tra una partita di pallone (per vedere giocare un amico) ed una passeggiata per ammirare l'abbazia benedettina del paese, si è lasciato, di buon grado, intervistare.



BORG

Borg, come sta? «Bene, molto bene, sono quattro mesi che non gioco ed ora ho una grande voglia di tennis. Mi sento in forma smagliante per iniziare al meglio questa stagione. Dopo undici anni di attività e sette ad alto livello, è la prima volta che mi concedo un così lungo periodo di riposo. Prima erano soste di due o tre settimane. Nell'autunno scorso mi sono sentito stufato di giocare: ogni giorno, per sette anni, quattro ore di tennis, più quaranta Km. di footing tra mattina e sera».

Quale sarà il suo primo torneo quest'anno? «Quello di Montecarlo».

Come mai non sarà a Milano per la Cuore Tennis Cup?

«Perché ho voluto riposarmi. Ho programmato la stagione in questo modo proprio per tornare con più voglia a giocare».

Secondo lei qual è la favorita in Coppa Davis tra Italia e Nuova Zelanda?

«Dovrebbero vincere gli italiani».

Gianni Oleppio ultimamente si è allenato con lei. Quale giudizio può dare?

«Ho notato in Oleppio una grande volontà di ripresa. È stato sfortunato per gli incidenti, ma se ora riprenderà, applicandosi seriamente potrà

crisi; non ci sono più molti ragazzi in gamba come qualche anno fa, quando sono uscito, per esempio, io da voi Panatta. In Svezia, però, per i giovani si sta facendo parecchio, ce ne sono veramente tanti che praticano il tennis e vengono mandati a giocare in tornei di qualunque categoria, dove possono cimentarsi con ogni tipo di avversario; in Italia mi pare si faccia meno».

Cosa consiglia ai giovani che vogliono sfondare nel tennis?

«Per diventare buoni tennisti sono necessari molti sacrifici, di tutti i tipi, ma innanzitutto niente divertimenti. Bisogna giocare in tutti i tornei e possibilmente contro avversari forti. La strada per arrivare tra i primi venti o trenta è molto difficile e, già l'ho detto, passa attraverso i sacrifici, il comportamento improntato a serietà, come chi lavora otto ore al giorno e tutti i giorni».

Per finire una nozione personale, non legata al tennis: il matrimonio?

«Ah! Tutto bene, ho voluto legalizzare il rapporto con mia moglie perché ho ereditato un diverso modo di rispetto nei confronti di una persona alla quale voglio bene. È tanto più giusto considerando il tipo di professione che svolgo e mi sento sempre in giro per il mondo».

Si chiede qui l'intervista con Borg, un professionista serio che non ha propria nulla del robot. Questa lunga pausa invernale, un'ulteriore prova che lo svedese sa amministrare con grande saggezza le proprie energie, per conservare il più a lungo possibile il suo meraviglioso meccanismo di atleta. Gli abbiamo augurato un 1982 ricco di successi, al che lui ci ha garantito - tra il serio e il faceto - che non se ne farà sfuggire neppure uno. Considerato il suo alto grado di professionista c'è da credergli.

Fabrizio Locarini

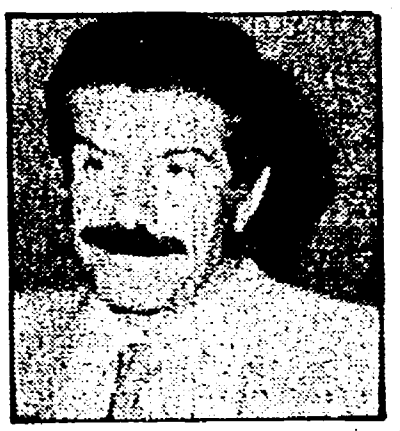
Milan: provvedimenti duri di Farina

La società si dissocia dalle responsabilità dei giocatori - Accuse di scarsa professionalità - In caso di retrocessione nessuno verrà ceduto; «premio di produzione» nel dimenticatoio; carta bianca a Galbiati: se necessario potrà mandare in campo la «primavera»



Dal nostro inviato CARNAGO - Doveva essere il giorno del giudizio quando i ieri per i giocatori del Milan. Farina, dall'alto dello scranno presidenziale, dopo il catastrofico tonfo con il Calzanaro, aveva annunciato, con un tono di minaccia: «Martedì faremo i conti e dopo un incontro-bilancio con Galbiati, parlerò ai giocatori».

E ieri pomeriggio Farina, accompagnato dal «ciambellano» Rivera, si è presentato a Milanello con il volto serio, ha aspettato che i giocatori terminassero la seduta di allenamento, dopodiché è sceso negli spogliatoi dove è rimasto a lungo. Ha esposto il suo piano che dovrebbe «produrre una scossa psicologica affinché si sia sicuri che i giocatori facciano il loro dovere fino in fondo».



FARINA



RIVERA

I medici controlleranno tutti gli esami

Domani il responso su quando Antognoni tornerà a giocare

Dalla nostra redazione FIRENZE - Antognoni si è sottoposto a nuovi esami clinici, ma soltanto domani si saprà quando il capitano viola potrà tornare a giocare a tempo pieno. Nonostante il responso degli esami sia stato positivo la commissione medica (composta dal prof. Anselmi, dal prof. Bufalini, dal prof. Zappoli e dal dottor Menonna), ha chiesto ancora due giorni di tempo. Le 48 ore serviranno al controllo minuzioso di tutte le analisi effettuate il 22 novembre dello scorso anno, quando a seguito del fortuito scontro con il portiere del Genoa, Martina, Antognoni riportò una doppia lussazione.

Ormai dalle parti di Milanello è morta anche la speranza che i giocatori diano un filo di voce, però, che nel loro futuro non è ancora scontata l'umiliante retrocessione. Le loro proteste tradiscono l'impotenza, il morale è molto sotto i tacchi. Stentano a guardarsi negli occhi anche tra di loro, se lo facessero forse dovrebbero confessare che è arrivata l'ora di esporre il cartello «fallimento».

Farina però, e quindi il Milan, ieri ha annunciato che non si fida più delle capacità tecniche dei giocatori o ha forti dubbi su quelle morali. Con questi provvedimenti, non potendo mutare le prime, vuole far emergere almeno le capacità morali anche se permangono molte perplessità. «Mi auguro - ha anche detto Farina - che non sia solo un fatto di volontà, non voglio credere nel delirio, comunque è certo che la colpa c'è».

● Nella foto: ANTOGNONI

I. C.

Gianni Piva

Il suo successo sulla Berloni, campanello d'allarme per le prime

A primavera la Sinudyne si sveglia

Riecco la Sinudyne. L'anno scorso, dopo il torneo più sofferto e tormentato della sua storia (tre cambi di allenatore), la squadra bolognese seppe uscire nel momento che contava, insidiando fino alla fine il successo della Squibb. Quest'anno - dopo il campionato più grigio - le Violette sembrano intenzionate a ripetere: domenica sono andate a vincere con bella autorità sul vietatissimo campo torinese, mettendo in vetrina alcuni uomini (Villalta, Generali, Rolle) che fino a oggi avevano collezionato critiche su critiche. Per le altre favorite - per tutte le altre - un campanello d'allarme, che squilla particolarmente forte in casa Berloni: nel playoff una sconfitta casalinga come questa può bastare a far chiudere bottega.

non rallenta la sua marcia a rullo compresso: per segnare 11 nella casella delle vittorie consecutive, la banda Peterson ha aspettato ospiti illustri come i campioni d'Italia della Squibb. Il successo stavolta l'ha strappato Boselli (col tiro decisivo) e con la capacità di sostituire D'Antoni) ma 11 vittorie in fila sono un biglietto da visita che parla da solo. E ora la Squibb è nelle peste, perché, scendendo sotto il quarto posto, non avrebbe la soporifica quindicina di break per tirare il fiato.

impegnati (nell'anticipo di sabato) nella riedizione della famosa «partita della moneta». In coda Benetton e Recoaro sono ancora in lotta per la 12ª posizione, quella che permetterebbe lo spareggio con la quinta classificata di A/2 per la permanenza nel gruppo di elite. Domenica il discorso potrebbe chiudersi a favore del Recoaro, impegnato in casa con la già retrocessa Bertolini (mentre il Benetton ritorna a Padova la Berloni).

In A/2 splendida l'impresa dell'Honky, andato a vincere a Brescia sul Cidneo e più che mai degno, dei playoff e della promozione.

f. de f.

Advertisement for Frescolino car deodorant. It features a central image of a car with the product name 'FRESCOLINO SPECIALE PER AUTO' prominently displayed. The text around the car describes it as a 'deodorante autoadesivo' and 'soffio di colonia'. The background is decorated with a pattern of stylized flowers.

METTE IN MOTO LA FRESCHEZZA.



La Johnson Wax ha messo a punto Frescolino auto, un nuovo deodorante speciale per quel "piccolo ambiente" che è l'auto. È speciale nella formula che consente di mantenere nell'auto un'aria sempre fresca e delicatamente profumata. Infatti l'aria stagnante, fluendo attraverso un particolare tampono filtrante, ne esce rinfrescata e pulita. Speciali sono le profumazioni, al pino, alla melia e alla colonia, appositamente studiate nella composizione e nell'intensità. Speciali sono la forma e il colore, concepiti per permettere a Frescolino auto di inserirsi perfettamente nell'estetica dell'abitacolo. Frescolino auto è autoadesivo ed ha una pratica valvola per regolare facilmente l'intensità del profumo. Frescolino auto. Qualcosa di molto speciale che mette in moto la freschezza.

FRESCOLINO SPECIALE PER AUTO. GARANTITO DALLA JOHNSON WAX.